

SPECIALE PIEDE E SALUTE
FOOT AND HEALTHCARE
PELLE/LEATHER

Luciano Giromanzoni Servizio Fotografico Mauro Rossi

Pelle e scarpe diventano anallergiche

L'allergia compromette la qualità della vita? Se dipende dalle scarpe, oggi non è più così. E presto toccherà anche al cinturino dell'orologio e alla cintura

In questa e nella foto d'apertura mezzi vitelli - Cromostop - (marchio registrato)

LEATHER AND SHOES BECOME ANALLERGIC

All leather accessories, when in contact with a sensitive subject, cause an allergy. First of all footwear, followed closely by watch straps. On the basis of dermatological statistics, belts are third, followed by bags and jackets.

At a European level, the colder countries have a higher percentage of cases than the warmer countries, northern Europe is worse off than Italy. This is also because shoes for cold climates are closed, heavy, and cause greater perspiration; and, as a consequence the unheating of foot contamination is greater. But now we have a solution. Anallergic footwear exists and our issue illustrates them in an exclusive premiere. These are products that are going strong in Italy, for healthcare, and aim at conquering foreign markets too. In fact, they solve the problems of those who suffer from allergies (DAC), because not only the leather, but also the lining that covers the inside all the way to the toe, is non-toxic, as are the components (laces, stitches, insoles, sole rubbers, elastic for the uppers, and so on. How was this achieved? in the most natural way - answers Remo Petroselli, general manager of the Chimont Group - excluding the substances that determine allergies from the work process and, therefore, from the finished products. The manufacturing process is absolutely innovative, and unique world-wide. The controls, assigned to the Department of Dermatological Sciences of the Florence University, represent a further demonstration of the seriousness and constant commitment in improving products. Anallergic leather is that which contains none of the 256 components that can cause allergies.

TECNICA CALZATURIERA
 giugno 2007

Una borsa realizzata con mezzi vitelli -Greentech- con certificazione I.C.E.C.
 A bag in half calfskin -Greentech- with I.C.E.C. certification, the Institute for Quality certification for leather



Sud Italia. Ciò è dovuto anche al fatto che le scarpe utilizzate nei Paesi con climi freddi sono chiuse, pesanti e causano più sudorazione, e, di conseguenza, indossando calzature di questo tipo si scarseggia maggiormente la contaminazione del piede. Ma come adeguare il pellame in modo che le persone affette da DAC (Dermatite Allergica da Contatto) da scarpe, non siano più costrette a ricorrere alle cure del dermatologo?

Pelli prive di cromo

Per essere sempre più vicini alle nuove tendenze di eco-compatibilità, la Conceria Virginia di Ponte a Cappiano (PI) realizza un pellame, garantito Cromostop. Si tratta di mezzi vitelli, in vari spessori, con la particolarità di essere privi di cromo, senza cromo esavalente, né altri metalli pesanti. «A richiesta, si può rendere la pelle maggiormente anallergica, utilizzando parametri più restrittivi; - osservano i titolari Matteo Di Palma e Mario Cantini - le analisi di laboratorio eseguite secondo le norme internazionali DIN 53314 e UNI 10857 certificano l'autenticità di quanto viene dichiarato». È quanto sostiene anche il tecnico Orazio Pardini: «Usiamo soltanto concianti sintetici e naturali svallappati con ricerca interna. Le pelli si possono volare oltre che rifinite per farle diventare lisce e lucide, con questo trattamento la mano diventa pastosa». Il costo è un po' superiore, a causa della lavorazione tutta particolare. L'articolo Cromostop è disponibile anche con caratteristiche di traspirabilità e idrorepellenza, in grado di superare tutti gli standard richiesti dalle maggiori aziende produttrici di membrane anallergiche, impermeabili e traspiranti. «Le membrane - continua il tecnico della Conceria Virginia - vengono adoperate per fodere il rivestimento interno della scarpa, o degli stivali in modo che al piede non arrivi umidità, mentre la pelle traspira ed espelle il sudore in modo che la scarpa sia meno maleducata. La Supergo, per esempio, fa anche gli stivali con membrane traspiranti in tessuto trattato. Se l'abbinamento con pellame Cromostop, il risultato è doppio. Siccome il mercato lo sollecitava, visti i risultati delle analisi, abbiamo registrato il marchio e messo il pellame in commercio, con una mazzetta colorata».

La borsa anallergica

Eravamo rimasti al pellame anallergico Askinskoesh dell'azienda Karuna di Montepoli in Val d'Arno (vedi «Tecnica Calzaturiera», giugno 2006 e riquadro in questo articolo). Ora esiste la scarpa anallergica - la mostriamo in anteprima esclusiva - un prodotto che in Italia sta riscuotendo un grande successo nelle sanitarie che ora punta alla conquista anche dei mercati esteri. In effetti, risolve i problemi di coloro che soffrono di allergie (DAC), perché, oltre al pellame, attossico sono anche la fodera (che all'interno copre tutta la superficie fino in punta), e la componenzistica (lacci, filati della cucitura, soletto, gomma per le suole, elastico per le tornate dei tronchetti, ecc.). Ma come si è arrivati alla realizzazione di questo tipo di scarpe? «Nel modo più naturale, - a rispondere al quesito è Remo Petroselli, general manager di Chimont Group - e cioè escludendo dalle lavorazioni, e quindi anche dal prodotto finito, tutte le sostanze che possono causare allergia. Il processo produttivo è assolutamente innovativo e unico al mondo. I controlli, affidati al Dipartimento di Scienze Dermatologiche dell'Università di Firenze, rappresentano un'ulteriore dimostrazione della serietà e del costante impegno nel migliorare il prodotto».

La borsa ecologica

Una specifica tecnica della Conceria Provolina, di Chiampo (VC), è Greentech, un trattamento con concianti soltanto naturali e sintetici, e dunque privo di metalli pesanti, quali titanio, zirconio, alluminio e cromo, come certificato dall'I.C.E.C., l'Istituto di Certificazione della Qualità per l'area pelle.

Calzature Karuna, controllate interamente anallergiche dall'Università di Firenze.

Karuna footwear, entirely controlled as anallergic by the Florence University.

TECNICA CALZATURIERA
 giugno 2007

SPECIALE PIEDE E SALUTE
FOOT AND HEALTHCARE
PELLE/LEATHER

DALLE SCARPE ALLE CINTURE

LA LINEA DI CALZATURE KARUNA È CARATTERIZZATA DAL LOGO AKINSKINSHOES, DOVE AKIN INDICA LA PELLE ANALLERGICA, MENTRE SHOES LA LINEA DELLE SCARPE. IL PROGETTO È QUELLO DI CONTINUARE IL PERCORSO INIZIATO CON LA SCARPA CREANDO IL LOGO AKINSKINBELTS PER I CINTURINI DELL'OROLOGIO E LE CINTURE, E COSÌ VIA. SONO PREVISTE ALTRE LINEE, CHE AVANZERANNO MAN MANO CHE SI SATURERÀ LA RICICCA DEL MERCATO DELLE CALZATURE. IN ITALIA ESISTONO GIÀ 42 PUNTI VENDITA, E A PARTIRE DALLA PROSSIMA STAGIONE NE VERRANNO APERTI ALTRI ANCHE IN FRANCIA, GERMANIA, AUSTRIA E SVIZZERA. TRATTANDOSI DI UNA SCARPA MEDICALE, LA COMMERCIALIZZAZIONE IN ITALIA AVVIENE TRAMITE LE SANITARIE, SELITE CON LA LOGICA DI GARANTIRE AL PAZIENTE UN PUNTO VENDITA NEL RAGGIO DI 80 KM. IL CHE VIOLA BORG, PER LE SANITARIE, UN RAGGIO DI UTENZA ADEGUATO. E SICCOME SONO I MEDICI CHE INDIRIZZANO I PAZIENTI ALLE SANITARIE PER L'ACQUISTO, KARUNA SI FA CARICO DELLA COMUNICAZIONE AI MEDICI TRAMITE DISPLAY INFORMATIVI CHE SANNO RIFERIMENTO ALLE COMUNICAZIONI UFFICIALI DELL'UNIVERSITÀ DI FIRENZE.

Calzature anallergiche: novità autunno-inverno 2007/2008 collection

Da dove si è partiti? «L'Unione Europea finanzia nel 2001 un progetto per la ricerca di una tecnologia conciarica capace di realizzare una pelle priva di tutti i 256 componenti allergici, concociati - prosegue Petroselli - il gruppo di ricercatori era formato dall'Università di Firenze insieme ad aziende di prodotti chimici, concerie e calzaturifici. Dopo tre anni, il progetto s'è concluso, è stato individuato il procedimento e uno dei partner l'ha brevettato. Oggi, nel Complesso del Ciavio, c'è una conceria che utilizza questa tecnologia per realizzare le pelli, e c'è anche un calzaturificio che produce le scarpe. Inoltre, poiché l'Università di Firenze è rimasta partner per il continuo monitoraggio del «finito», ogni mese alcune paia di scarpe vengono fornite alla facoltà di Dermatologia che le sottopone a test facendole indossare a soggetti malati certi. A che cosa serve questo tipo di test? «Ci dà l'opportunità del controllo qualitativo sul paziente, effettuando un test che non sarebbe possibile per un'azienda privata. L'Università può infatti monitorare un campione di soggetti affetti da allergia, ottenendo risultati e statistiche che comunica a circa sessanta dermatologi attraverso i quattro congressi specialistici che annualmente si tengono in Italia». Il prezzo è superiore alle scarpe normali «il prodotto è un po' più costoso, - ammette Petroselli - però è controllato. Karuna ha un punto vendita anche su Internet, e quindi il cliente può verificare se si discosta da quello che gli propone la sanitaria. All'interno della scatola delle scarpe, c'è un depliant informativo che illustra come si usa la calzatura e quali sono le regole per una corretta manutenzione, ma anche come deve essere trattato il piede prima e dopo

l'uso della scarpa, nonché quale tipo di calzini o calze utilizzare per evitare che si creino fenomeni di dermatite dovuti non tanto alla calzatura quanto piuttosto alla calza. Si tratta d'informazioni che ci ha passato l'Università e che giriamo al cliente. Infine, c'è un questionario allegato che il consumatore è invitato a rispondere con i risultati che ha ottenuto calzando le scarpe anallergiche». Qual è lo scopo di questo questionario? «La dermatite allergica da contatto - spiega Petroselli - è un fenomeno in evoluzione, quindi ciò a cui stiamo allergici oggi potrebbe domani essere incrementato dall'introduzione di nuovi prodotti e di altri composti. Ai soggetti che, malgrado le scarpe, non hanno ancora risolto il problema, viene consigliato di sottoporsi a un test clinico per individuare l'allergene a cui reagiscono. Conoscendo la causa, possiamo intervenire sul processo conciarico per eliminare anche i nuovi allergeni che veniamo a scoprire, in un'ottica di continua evoluzione e di notevole miglioramento». Il dato certo è che esiste un mercato per le calzature anallergiche. «Il pellame con cui si realizzano tali calzature - sostiene Petroselli - presenta caratteristiche molto specifiche. Ha un potere di assorbimento e rilascio molto elevato che permette un'agevole evaporazione dell'umidità interna lasciando il piede costantemente asciutto. Per la coloritura, vengono utilizzati soltanto coloranti naturali, per cui i toni sono caldi e con sfumature naturali. L'odore della pelle è gradevole in quanto non contiene prodotti chimici tossici. Le rifiniture sono scoperte e naturali, se la pelle ha un difetto si vede. E anche questo è un aspetto che è salutare».

TECNICA CALZATURIERA
 giugno 2007